

I Fondi Strutturali



OPPORTUNITÀ E CRITICITÀ

I FONDI EUROPEI



I fondi europei si dividono in due grandi “famiglie”:

- I FONDI A GESTIONE DIRETTA
- I FONDI A GESTIONE INDIRETTA

In base alle attività ed ai progetti che si vogliono realizzare, esistono opportunità in entrambi i macrogruppi.

I FONDI EUROPEI (2)



La programmazione dei fondi per il settennato 2014-2020 ha seguito le linee guida e gli impegni presi dagli Stati membri nella Strategia EUROPA 2020.

Ma cosa dice questa strategia e quali impegni ha preso l'Italia?

LA STRATEGIA EUROPA 2020



Nel 2010 dopo aver verificato i risultati fallimentari della strategia di Lisbona, la Commissione Europea ha lanciato la nuova strategia “Europa 2020”



http://ec.europa.eu/europe2020/index_it.htm

LE SFIDE



- Le sfide che l'Unione Europea deve affrontare sono quelle già individuate dalla strategia di Lisbona:
- Globalizzazione
- Innovazione
- Energia e Ambiente
- Occupazione
- Invecchiamento della popolazione
- Inclusione sociale e modelli di welfare

L'AMBITO STORICO



- Piena crisi economica.
- Nell'ottobre 2009 la Grecia annuncia i suoi squilibri economici.
- Inizia la crisi economico-finanziaria europea che presto contagerà altri Paesi UE (i cosiddetti PIIGS).
- Ovviamente questo si rifletterà pesantemente sull'impostazione della nuova strategia europea:
- “L'Europa sta vivendo una fase di trasformazione. La crisi ha vanificato anni di progressi economici e sociali e messo in luce le carenze strutturali dell'economia europea. Nel frattempo il mondo si sta rapidamente trasformando e le sfide a lungo termine (globalizzazione, pressione sulle risorse, invecchiamento) si accentuano”.

LE PRIORITA'



Europa 2020 presenta tre priorità collegate tra loro:

- – **crescita intelligente:** sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- – **crescita sostenibile:** promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- – **crescita inclusiva:** promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

OBIETTIVI



Occupazione

Innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra 20 e 64 anni)

R&S / innovazione

Aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo ed innovazione al 3% del PIL dell'UE (pubblico e privato insieme)

Cambiamenti climatici /energia

(i) Riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990; (ii) 20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili; (iii) Aumento del 20% dell'efficienza energetica.

Istruzione

(i) Riduzione degli abbandoni scolastici al di sotto del 10%; (ii) Aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria

Povertà / emarginazione

Almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno

DIVERSIFICAZIONE



- Per garantire che ciascuno Stato membri adatti la strategia Europa 2020 alla sua situazione specifica, la Commissione propone che gli obiettivi dell'UE siano tradotti in obiettivi e percorsi nazionali.
- Quindi ad ogni Stato membro sono stati dati degli obiettivi specifici da raggiungere

QUALI SONO GLI OBIETTIVI PER L'ITALIA?



- Tasso di occupazione:
- Investimenti ricerca:
- Efficienza energetica:
- Abbandono scolastico:
- Istruzione superiore:
- Riduzione povertà*:

• 2009	2020
• 61.7%	67-69%
• 1.27%	1.53%
• 6.8%	13.40%
• 19.2%	15-16%
• 19.0%	26-27%
• 24.7%	2.2 milioni

* **Il dato 2009 si riferisce alla percentuale di persone che sono a rischio di povertà ed esclusione; l'obiettivo 2020 si riferisce al numero di persone che escono da questa categoria**

Crescita intelligente



- La **crescita intelligente** promuove la conoscenza e l'innovazione come motori della nostra futura crescita.
- Essa comporta ingenti **investimenti** nell'istruzione, nella formazione, nell'innovazione, nel trasferimento tecnologico, nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
- E' una crescita che consente di affrontare con maggiore efficacia la sfida della globalizzazione e dell'informatizzazione in quanto aumenta i livelli di produttività dell'economia e si focalizza sui suoi segmenti più dinamici nei mercati mondiali

Crescita sostenibile



La nostra dipendenza dal petrolio, gas e carbone:

- espone i consumatori e le imprese a costosi shock dei prezzi
- minaccia la nostra sicurezza economica
- contribuisce al cambiamento del clima.

La concorrenza mondiale per le risorse naturali si accentuerà esercitando pressioni sull'ambiente.

L'UE può contribuire a ridurre tali pressioni mediante politiche di sviluppo sostenibile attraverso:

- Investimenti nelle tecnologie verdi e rinnovabili, ricerca nell'efficienza energetica, revisione del legame tra crescita ed uso di risorse energetiche, riduzione delle emissioni, preparazione e risposta alle catastrofi naturali.

Crescita inclusiva



Significa rafforzare la partecipazione delle persone mediante livelli di occupazione elevati, investire nelle competenze, combattere la povertà e modernizzare i mercati del lavoro, i metodi di formazione e i sistemi di protezione sociale per aiutare i cittadini a prepararsi ai cambiamenti e a gestirli e costruire una società coesa.

7 Iniziative faro



1. **"L'Unione dell'innovazione"** per migliorare le condizioni generali e l'accesso ai finanziamenti per la ricerca e l'innovazione, facendo in modo che le idee innovative si trasformino in nuovi prodotti e servizi tali da stimolare la crescita e l'occupazione.
 2. **"Youth on the move"** per migliorare l'efficienza dei sistemi di insegnamento e agevolare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro.
 3. **"Un'agenda europea del digitale"** per accelerare la diffusione dell'internet ad alta velocità e sfruttare i vantaggi di un mercato unico del digitale per famiglie e imprese.
 4. **"Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse"** per contribuire a scindere la crescita economica dall'uso delle risorse, favorire il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio, incrementare l'uso delle fonti di energia rinnovabile, modernizzare il nostro settore dei trasporti e promuovere l'efficienza energetica.
 5. **"Una politica industriale per l'era della globalizzazione"** onde migliorare il clima imprenditoriale, specialmente per le PMI, e favorire lo sviluppo di una base industriale solida e sostenibile in grado di competere su scala mondiale.
 6. **"Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro"** onde modernizzare i mercati occupazionali e consentire alle persone di migliorare le proprie competenze in tutto l'arco della vita al fine di aumentare la partecipazione al mercato del lavoro e di conciliare meglio l'offerta e la domanda di manodopera, anche tramite la mobilità dei lavoratori.
 7. **La "Piattaforma europea contro la povertà"** per garantire coesione sociale e territoriale in modo tale che i benefici della crescita e i posti di lavoro siano equamente distribuiti e che le persone vittime di povertà e esclusione sociale possano vivere in condizioni dignitose e partecipare attivamente alla società.
- Queste sette iniziative faro vedranno impegnati sia l'UE che gli Stati membri.

I FONDI STRUTTURALI



- Ma come si traduce la strategia Europa 2020 nella realtà dei Fondi europei e in particolare nella realtà dei fondi Strutturali?

11 OBIETTIVI TEMATICI



1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
2. Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
3. Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura;
4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
5. Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;
6. Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;
7. Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete;
8. Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori;
9. Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà;
10. Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente;
11. Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente.

CONCENTRAZIONE TEMATICA FESR



1. Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione



2. Tecnologie Informazione
Comunicazione



3. Competitività



4. Economia a basse emissioni di
carbonio



5. Adattamento al cambiamento
climatico

6. Ambiente ed uso efficiente delle
risorse

7. Sistemi di trasporto sostenibile

8. Occupazione e lavoro

9. Inclusione sociale

10. Competenze, istruzione,
apprendimento

11. Capacità istituzionale

Regioni più sviluppate

Almeno 80%
su due o più ob. 1,2,3,4
Almeno 20%: ob. 4

Regioni in transizione

Almeno 60%
su due o più ob. 1,2,3,4
Almeno 15%: ob. 4

Regioni meno sviluppate

Almeno 50%
su due o più ob. 1,2,3,4
Almeno 12%: ob. 4

CONCENTRAZIONE TEMATICA FSE



1. Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione

2. Tecnologie Informazione Comunicazione

3. Competitività

4. Economia a basse emissioni di carbonio

5. Adattamento al cambiamento climatico

6. Ambiente ed uso efficiente delle risorse

7. Sistemi di trasporto sostenibile

8. Occupazione e lavoro

9. Inclusione sociale e lotta povertà

10. Competenze, istruzione, apprendimento

11. Capacità istituzionale

TUTTI GLI SM
Almeno il 20%
ob. 9%

Regioni più sviluppate
Almeno 80%
su ob. 8,9,10,11

Regioni meno sviluppate
Almeno 60%
su ob. 8,9,10,11

Regioni in transizione
Almeno 70%
su ob. 8,9,10,11



DI QUANTE RISORSE STIAMO PARLANDO?



Con circa **44 miliardi di euro** – di cui 22,2 alle regioni del Sud – l'Italia è il secondo Stato membro UE per dotazione di bilancio, dopo la Polonia.

Le risorse comunitarie sono distribuite su quattro fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE):

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) – 20,6 miliardi;
- Fondo sociale europeo (FSE) – 10,4 miliardi;
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) – 10,4 miliardi;
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) – 0,537 miliardi.
- A questi sono da aggiungere 1,1 miliardi della cooperazione territoriale europea e 567 milioni della Garanzia Giovani (YEI).
- Ai fondi comunitari si affianca il cofinanziamento nazionale, che per la programmazione 2014-2020 ammonta a **20 miliardi di euro**.

COME VIENE GESTITA QUESTA MOLE DI RISORSE?



I 64 miliardi di euro complessivi verranno gestiti nel settennato dallo Stato e dalle Regioni attraverso i Programmi Operativi Nazionali (PON) ed i Programmi Operativi Regionali (POR).

PON CULTURA E SVILUPPO



- Il Programma Operativo Nazionale (PON) “Cultura e Sviluppo” 2014 – 2020 è destinato a 5 regioni del Sud Italia - Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia - ed ha come principale obiettivo la valorizzazione del territorio attraverso interventi di conservazione del patrimonio culturale, di potenziamento del sistema dei servizi turistici e di sostegno alla filiera imprenditoriale collegata al settore.

Per maggiori informazioni:

- http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/MibacUnif/Comunicati/visualizza_asset.html_1618058599.html

PON CITTA' METROPOLITANE



Il Programma operativo nazionale plurifondo Città metropolitane 2014-2020 si inserisce nel quadro dell'**Agenda urbana nazionale e Sviluppo urbanosostenibile** delineati nell'**Accordo di Partenariato della programmazione 2014-2020**.

Due le **direzioni principali del programma**:

- ridisegno e modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città utilizzando metodi e tecniche innovative, anche legate allo sviluppo di servizi digitali (**smart city**);
- promozione di pratiche e progetti di **inclusione sociale** per la popolazione e i quartieri in condizioni di disagio, attraverso la riqualificazione degli spazi e la previsione di servizi e percorsi di accompagnamento.

Le **aree interessate** dal PON Metro 2014-2020 sono 14:

- le **10 Città metropolitane** individuate con legge nazionale (Bari, Bologna, Genova, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia e Reggio Calabria);
- le **4 Città metropolitane individuate dalle Regioni a statuto speciale**(Cagliari, Catania, Messina e Palermo).

http://www.dps.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/Programmazione_1420/PON_Metro/PON-METRO_22072014.pdf

REGIONE	TIPOLOGIA	FESR (MLN)	FSE (MLN)	TOTALE
Valle d'Aosta	Più sviluppata	64	55,2	119,2
Piemonte	Più sviluppata	965,8	837,6	1803,4
Liguria	Più sviluppata	392,5	354	746,5
Lombardia	Più sviluppata	970,4	970,4	1940,8
P.A. Bolzano	Più sviluppata	136,6	136,6	273,2
P.A. Trento	Più sviluppata	108,6	110	118,6
Veneto	Più sviluppata	600,3	764	1364,3
Friuli Venezia Giulia	Più sviluppata	230,8	276,4	507,2
Emilia-Romagna	Più sviluppata	481,9	786,3	1268,2
Toscana	Più sviluppata	792,4	733	1525,4
Marche	Più sviluppata	337,4	288	625,4
Umbria	Più sviluppata	356,3	237,6	593,9
Lazio	Più sviluppata	913,1	902,5	1815,4
Abruzzo	In transizione	261,2	142,5	403,7
Molise	In transizione	153,6		153,6
Sardegna	In transizione	933,2	444,8	1378
Campania	Meno sviluppata	6674,4	1358,3	8032,7
Calabria	Meno sviluppata	3568,4		3568,4
Puglia	Meno sviluppata	7121		7121
Basilicata	Meno sviluppata	826	289,6	1115,6
Sicilia	Meno sviluppata	4557,9	820	5377,9

IL POR FESR EMILIA-ROMAGNA



- La nuova programmazione 2014-2020 si concentra su sei priorità di intervento - assi, a cui si aggiunge l'assistenza tecnica, per la gestione del programma.
- Gli assi riprendono gli obiettivi tematici per l'attuazione della Strategia Europa 2020 e le priorità della politica di sviluppo regionale.
- Le risorse complessivamente destinate all'Emilia-Romagna per la realizzazione del Programma ammontano a 481.895.272 euro.

IL POR FESR EMILIA-ROMAGNA (2)



Asse	Risorse (€)	%
Ricerca e innovazione	140.568.582	30%
Sviluppo dell'ICT e attuazione dell'Agenda Digitale	30.094.764	5%
Competitività ed attrattività del sistema produttivo	120.473.818	25%
Promozione della low carbon economy nei territori e nel sistema produttivo	104.379.054	20%
Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali ed ambientali	37.589.526	10%
Città attrattive e partecipate	30.013.716	6%
Assistenza tecnica	18.775.812	4%

Asse 5 Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali



Obiettivo: intervenire in modo mirato per costruire “prodotti” di area vasta o di sistema territoriale definiti, partendo dalle eccellenze degli attrattori culturali e naturali ed operando in una logica di sistema regionale (intervenedo ad esempio sulle reti museali, sulle reti dei parchi, ecc.), qualificando le condizioni di contesto relative all’accessibilità e fruibilità dei luoghi, e sostenendo la capacità di attivare integrazioni e sinergie tra il tessuto culturale e sociale e il sistema economico.

Le aree strategiche sulle quali si intende intervenire sono il Distretto della Costa, l’Appennino ed il suo circuito termale, l’asta fluviale del Po e il sistema delle città d’arte, con una particolare attenzione alle aree colpite dal sisma.

Asse 6 Città attrattive e partecipate



- “la necessità di porre un accento nuovo sulle politiche urbane, spingendo sulla qualificazione del patrimonio culturale ma anche e soprattutto su quei fattori che maggiormente possono impattare sulla partecipazione dei cittadini alle scelte strategiche per le città attraverso le nuove tecnologie ICT.”
- La strategia di intervento si basa sul rafforzamento dell'identità delle aree urbane in grado di innescare processi di partecipazione di cittadini ed imprese alle scelte strategiche della città e di creare nuove opportunità di occupazione e di inclusione qualificando il tessuto produttivo esistente.

Asse 6 Città attrattive e partecipate (2)



La Regione ER intende focalizzare la propria strategia per lo sviluppo urbano sostenibile lungo le seguenti direzioni:

- promuovere le reti di città alla dimensione regionale e sovra-regionale, migliorando i collegamenti materiali e le relazioni immateriali tra i centri di diverse dimensioni, quale preconditione per dare vita ad un sistema regionale di eccellenza, in grado di inserirsi nel suo insieme nelle reti globali sia europee sia internazionali. A questo fine l'ammodernamento dei servizi ai cittadini, nella direzione delle "città intelligenti" e della mobilità sostenibile con impatto sull'area vasta, diventano fattori rilevanti per connettere le città in una logica di sistemi integrati;
- migliorare la qualità delle città innalzandone la capacità attrattiva, in un'ottica di competitività del sistema delle imprese, del sistema della ricerca, dell'istruzione e di valorizzazione del patrimonio artistico e culturale di pregio, sviluppando un'attenzione particolare ai temi della sostenibilità energetico-ambientale e al ruolo abilitante delle nuove tecnologie dell'informazione;
- promuovere l'inclusività delle città e dei poli urbani, la qualità della vita e la prevenzione delle nuove forme di povertà, favorendo approcci innovativi per affrontare le sfide demografiche e generazionali: invecchiamento attivo della popolazione, qualità del lavoro, coesione sociale. Il contributo alla strategia sulle aree urbane andrà considerato anche con riferimento agli interventi che saranno realizzati dalla Città Metropolitana di Bologna nell'ambito del PON Città Metropolitane

- <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/porfesr/opportunita/bandi/qualificazione-patrimonio-culturale>

Dove reperire informazioni sul POR-FESR?



- Quasi tutte le regioni hanno elaborato il proprio Programma Operativo e sviluppato siti web dove reperire documenti, informazioni, contatti e monitorare i bandi aperti per la Programmazione 2014-2020

Esempi:

- **Regione Emilia-Romagna:** <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr>
- **Regione Toscana:** <http://www.regione.toscana.it/-/programmazione-por-fesr-2014-2020-consulta-i-documenti>
- **Regione Lombardia:** <http://www.ue.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Page&childpagename=ProgrammazioneComunitaria%2FPROCOMLayout&cid=1213301216768&p=1213301216768&pagename=PROCOMWrapper>

IL POR FSE E-R



Da oltre 50 anni il Fse è il principale strumento finanziario con cui l'UE investe sulle persone.

L'Europa assegna alle Regioni le risorse del Fse per qualificare le competenze delle persone e rafforzare la loro capacità di affrontare i cambiamenti del mercato del lavoro, per promuovere la qualità dell'occupazione e per aumentare la mobilità geografica dei lavoratori.

POR FSE E-R (2)



- Per essere ammessi ai bandi, i progetti devono essere presentati da organismi accreditati dalla Regione, ossia soggetti che hanno i requisiti necessari per poter realizzare attività formative sul territorio regionale. I progetti finanziati tramite questa procedura si rivolgono a cittadini e imprese. La Regione favorisce l'accesso ad attività di formazione anche concedendo, sempre tramite bandi, **assegni formativi** direttamente alle persone:
- <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/enti-formazione-accreditati/approfondimenti/procedure-accreditamento>

IL POR FSE



- Come per il FESR, anche con l'FSE sono stati predisposti dei programmi operativi e dei siti web dove reperire informazioni, documenti e visionare i bandi.

Alcuni esempi:

Emilia-Romagna:

<http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/>

Piemonte:

<http://www.regione.piemonte.it/programmazione/vetrina/programmazione-fondi-strutturali-europei-2014-2020.html>

Sardegna: <http://www.sardegnaprogrammazione.it/>

Lazio: http://www.regione.lazio.it/rl_fse/

Gestione indiretta vs. Gestione diretta



Programmi a gestione decentrata o Fondi strutturali	Programmi a gestione diretta della Commissione europea
Finalità: la coesione economica e sociale.	Finalità settoriali: energia, ambiente, politiche sociali, cultura, apprendimento, ecc.
Risorse finanziarie molto significative: la politica di coesione è una delle principali voci del bilancio UE.	Risorse finanziarie più limitate.
Gestione decentrata: fondi gestiti dagli Stati membri (di solito, dalle Regioni).	Gestione diretta: finanziamenti gestiti direttamente dalla Commissione, anche attraverso agenzie esecutive o agenzie nazionali.
Ripartizione per obiettivi/priorità corrispondenti a specifiche zone del territorio UE.	Tutto il territorio dell'Unione europea.
Somme imponenti, grandi realizzazioni, interventi strutturali e infrastrutturali.	Somme più limitate, progetti "leggeri", interventi non infrastrutturali.
Priorità allo sviluppo locale.	Priorità all'innovazione, al carattere europeo, alla transnazionalità, alla diffusione in altri contesti di metodologie di successo.
Concentrazione Programmazione Partnership Addizionalità	Cofinanziamento Transnazionalità Trasferibilità dei risultati Carattere innovativo



Contatti:

vaccaro.alessio@gmail.com

Grazie per l'attenzione

Alessio Vaccaro